

**COMUNE DI ADELFA**  
**AREA METROPOLITANA DI BARI**

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018**  
**(punto 9.3 del principio della programmazione, allegato al DPCM 23/12/2011)**

**CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI**

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2016-2018 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Questo ente ha approvato il documento unico di programmazione per il 2016-2018 con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 20/04/2016. Vista l'imminente scadenza elettorale e la recente approvazione consiliare del suddetto documento, si è proceduto ad adottare i vari atti di programmazione, ai fini della redazione del bilancio, piuttosto che procedere alla nota di aggiornamento. A tal fine, l'ente ha provveduto ad aggiornare il fabbisogno del personale, il piano delle dotazioni strumentali, alla destinazione delle sanzioni del codice della strada, e ad aggiornare le previsioni di entrata per come dettagliatamente riportato in seguito.

Con riferimento agli stanziamenti di entrata del bilancio 2016-2018 del Comune di Adelfia, le previsioni sono state formulate secondo i criteri di seguito indicati:

### **Imposte e tasse e proventi assimilati**

Per l'Imu e la Tasi, è stata effettuata una proiezione di gettito con applicazione delle aliquote e detrazioni, già fissate nel 2015 e proposte all'approvazione consiliare, tenuto conto del patrimonio immobiliare presente nel territorio comunale. La stima è stata effettuata sulla base delle banca dati IMU aggiornata in relazione alle diverse fattispecie impositive e alle disposizioni della legge finanziaria 2016. La manovra tributaria sottoposta al Consiglio Comunale, per la definitiva approvazione, è stata adottata con delibera della Giunta Comunale n. 51 del 18/05/2016.

L'IMU (norme di riferimento Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, convertito in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013) è prevista al netto della trattenuta a titolo di quota di alimentazione del fondo di solidarietà che per il comune di Adelfia è stimato in € 518.682,71. Il recupero verrà effettuato direttamente dall'agenzia delle entrate sulla quota comunale di gettito IMU, come ormai consolidato sin dall'esercizio 2013.

Per il 2016 la trattenuta è pari al 22,43% e non più del 38,23% per compensare la perdita del gettito relativa all'abolizione della TASI sulla prima casa (norma di riferimento Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013)

Inoltre nell'assegnazione del Fondo di solidarietà comunale, si è tenuto conto delle agevolazioni previste dalla legge finanziaria 2016 e sono stati considerati i ristori per canoni concordati, comodati, immobili merce, imu terreni agricoli. Pertanto tali poste, presenti gli anni precedenti al titolo II sono stati azzerati, essendo già stimati nel fondo di solidarietà comunale.

### **Addizionale irpef**

L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, a norma dell'art. 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n.449. I comuni oltre alla facoltà di deliberare con atto regolamentare di competenza del Consiglio una ulteriore aliquota, aggiuntiva a quella base per un importo massimo annuo dello 0,8%, possono stabilire:

- aliquote differenziate utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini Irpef, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività;
- soglia di esenzione dall'addizionale, intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

Per i redditi di lavoro dipendente ed i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, i sostituti d'imposta determinano l'addizionale comunale dovuta in base l'aliquota fissata dal comune in cui il dipendente ha il domicilio fiscale al 1° gennaio. Il saldo dell'addizionale, determinato all'atto delle operazioni di conguaglio, è trattenuto e versato in un numero massimo di undici rate, a partire dal periodo di paga successivo a quello in cui le stesse sono effettuate; l'acconto dell'addizionale, stabilito nella misura del 30%, è determinato applicando l'aliquota al reddito imponibile dell'anno precedente, ed è trattenuto e versato in un numero massimo di nove rate mensili, effettuate a partire dal mese di marzo.

Per i redditi di lavoro autonomo il versamento del saldo e dell'acconto viene eseguito in sede di dichiarazione dei redditi.

L'addizionale si calcola sulla base imponibile costituita dal reddito complessivo determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta.

L'aliquota applicata per l'anno 2015 è stata confermata nella misura dello 0,7%.

La previsione di entrata per detta voce di bilancio relativa all'anno 2016 è stata disposta sulla base di informazioni e stime fornite da parte del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, consultabili in Portale Federalismo Fiscale

### ***Tari / tributo comunale sui rifiuti***

La nuova disciplina della nuova tassa sui rifiuti (Tari), istituita dall'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 opera essenzialmente in regime di continuità con la soppressa Tares. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte che siano suscettibili di produrre rifiuti urbani, indipendentemente dall'uso al quale gli stessi sono adibiti. Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili non operative e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano possedute o detenute in via esclusiva.

La base imponibile da assoggettare a tassazione è costituita dalla superficie calpestabile delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati, in attesa dell'attivazione di apposita procedura di interscambio fra l'Agenzia delle entrate ed i comuni per la determinazione della superficie assoggettabile al tributo pari all'80 per cento di quella catastale.

In merito al regime tariffario, la disciplina Tari prevede la flessibilità già introdotta dalla Tares di cui all'art. 5 del D.L. n. 102 del 2013, dando la possibilità ai comuni di determinare le tariffe oltre che mediante l'utilizzo dei criteri di cui al D.P.R. n. 158 del 1999, anche mediante sistemi più semplificati che recuperano le modalità applicative in uso nella Tarsu. I comuni, alternativamente all'utilizzo dei criteri di cui al D.P.R. n. 158 del 1999 e nel rispetto del principio comunitario di «chi inquina paga», possono commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea possono essere determinate moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

I Comuni che hanno attivato sistemi di misurazione della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, hanno la facoltà di applicare una tariffa avente natura corrispettiva, e quindi soggetta ad Iva, in questo caso è richiesta una misurazione puntuale dei rifiuti prodotti da ogni singola utenza. A tal proposito, il comma 667 della richiamata legge 147/2013 prevede l'emanazione di apposito regolamento ministeriale con il quale saranno stabiliti i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico allo scopo di attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea .

La disciplina Tari permette al Comune di disporre riduzioni ed esenzioni, anche ulteriori rispetto ai casi previsti dalla norma: per la TARES l'art. 14, comma 15, del D.L. n. 201 del 2011 prevedeva la possibilità per il comune di disporre riduzioni nella misura massima del 30% per le abitazioni con unico occupante e per altre fattispecie ivi elencate; Il comma 660 dà la possibilità al comune di deliberare, sempre con regolamento, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto alle casistiche già suggerite dalla normativa, in tal caso il costo di queste agevolazioni può essere imputato agli altri contribuenti Tari, oppure può essere imputato al bilancio comunale, con apposite autorizzazioni di spesa.

Permane l'obbligo per i comuni di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, con esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Con apposita deliberazione n. 51 del 18/05/2016 la Giunta Comunale ha proposto al Consiglio di confermare le tariffe della TARI. L'importo iscritto in bilancio è pari ad euro 2.131.440,72.

#### **Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali**

La quota spettante al comune di Adelfia a titolo di compartecipazione al Fondo di Solidarietà comunale iscritta in bilancio, stimata in € 1.379.179,86. Essa è stata calcolata partendo dalle risorse nette 2015 attribuite a questo comune, aumentata sulla base delle norme previste nella legge finanziaria 2016 che hanno previsto l'abolizione della TASI sulla prima casa e comunque sulla base dei dati pubblicati nella sezione Finanza Locale del sito del Ministero dell'Interno,

#### **Trasferimenti correnti**

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala che si tratta di trasferimenti regionali correnti e per funzioni delegate destinate a particolari fasce di cittadini, per i quali l'ente è solo un soggetto intermedio.

#### **Entrate Extratributarie**

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi, sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi. La tipologia dei "servizi pubblici a domanda individuale" è stata definita dal Decreto del Ministero dell'interno 31.12.1983 di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impianti sportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.

I servizi a domanda individuale erogati dal comune sono i seguenti:

mensa scolastica;  
trasporto scolastico  
assistenza anziani  
soggiorni climatici  
impianti sportivi

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti; all'andamento storico per quanto attiene il rendimento di altri beni.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza, con riferimento a strumentazione tecniche e modalità consolidate. Dall'analisi dell'accertamento e delle riscossioni delle stesse si è tenuto conto per il calcolo dell'fcd.

#### **Tributi in conto capitale**

Si tratta della previsione di entrata da condoni edilizi, effettuata in base all'andamento ordinario dell'attività di perfezionamento delle pratiche aperte. Mancando tale previsione normativa al momento tale posta non è valorizzata.

#### **Contributi agli investimenti**

Sono previsti contributi regionali iscritti in base a comunicazione della Regione, nonché contributi dello Stato in parte già assegnati nel 2015 ed iscritti nel 2016 in relazione al criterio di esigibilità della spesa cui sono destinati, in parte comunicati in relazione al bilancio 2016.

#### **Altre entrate in conto capitale**

Sono iscritti in questa posta gli oneri di urbanizzazione, stimati in base alle pratiche in corso ed all'andamento storico. Sono inoltre state iscritte le entrate dei proventi delle concessioni cimiteriali, sempre sulla base del trend storico, del diritto di superficie e di alcuni beni iscritti nel piano delle alienazioni.

#### **Accensione di Mutui e prestiti**

Non è previsto nel bilancio 2016-2018 l'accensione di mutui e prestiti.

#### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Per il comune di Adelfia il 2016 prevede l'applicazione a regime dell'applicazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata, per cui in base alle disposizioni del principio stesso l'accantonamento al fondo deve essere fatto almeno per il 55% di quanto risultante dall'applicazione del metodo previsto.

La procedura prevista per la determinazione dell'accantonamento al bilancio di previsione è la seguente:

1) scelta del livello di analisi per il calcolo: è possibile determinare l'accantonamento a livello più o meno aggregato: il livello minimo richiesto, rappresentato negli schemi allegati sia al bilancio di previsione che al rendiconto, è quello della tipologia, ma si può scendere anche a livello di categoria e di capitolo; la scelta è lasciata alla valutazione del singolo ente.

A livello pratico, la scelta di un livello di analisi maggiormente aggregato (es. tipologia), da un lato comporta il vantaggio di limitare i calcoli ad un numero minore di voci, dall'altro richiede la necessità di reperire i dati extracontabili, riferiti alle voci gestite in passato per cassa, a livello comunque disaggregato, con la successiva necessità di riaggregare i dati.

Sono escluse dal calcolo delle voci già previste dalla normativa, ossia:

- crediti da altre amministrazioni pubbliche;
- crediti assistiti da fidejussione;
- entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
- entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale (in questo caso il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).

La Determinazione dell'accantonamento effettivo in bilancio e prevista dai principi contabili, che consente la possibilità di stanziare un importo, a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità, inferiore rispetto a quello ottenuto mediante l'applicazione del procedimento sopra descritto, nel seguente modo:

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE		QUOTA DI PREVISIONE DEL BILANCIO			
		2011	2012	2013	2014
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	85%	100%
	Non sperimentatori				
RENDICONTO	Tutti gli enti	55%	70%	85%	100%

Tale facoltà è concessa in particolare agli Enti che pongano in essere strumenti concreti per migliorare la propria capacità di riscossione e adottino le idonee misure organizzative e regolamentari al fine di rendere più semplice il regime tributario. Anche in vista di questa importante riforma contabile, l'ente si è dotato del Regolamento generale delle entrate, dell'accertamento con adesione del ravvedimento lungo, prevedendo misure idonee ai fini di favorire l'adempimento spontaneo dei contribuenti. L'amministrazione, sempre ai fini di rendere più semplice e veloce la riscossione delle entrate ha internalizzato l'intero servizio.

Alla luce di tale coerente preparazione alle nuove regole contabili l'ente può quindi prevedere accantonamenti inferiori al 100% fino al 2018.

Sulle poste di entrata è stato calcolato il fondo crediti di dubbia esigibilità, utilizzando il metodo della media semplice di cui al principio applicato della competenza finanziaria.

In proposito si precisa che sono state analizzate tutte le poste di bilancio con livello di verifica spinto al capitolo

Per le poste prese in considerazione il fondo è stato calcolato in misura pari alle percentuali medie di riferimento, poiché prudenzialmente in sede di prima costituzione del FCDE, ovvero al riaccertamento straordinario dei residui, tale fondo fu prudenzialmente calcolato in misura leggermente maggiore alla media semplice. In sede di rendiconto 2015, l'intera quota stanziata in bilancio è stata accantonata all'fcde che presenta quindi già la dotazione di € 503.244,49.

I

Titolo 1 - Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati:

anno 2016 accantonamento minimo € 230.636,55 accantonamento effettuato € 126.850,10

anno 2017 accantonamento minimo € 218.398,17 accantonamento effettuato € 152.878,72

anno 2018 accantonamento minimo € 206. 219,85 accantonamento effettuato € 175.286,87

Titolo 3 - Tipologia 100 - vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni: non è stato previsto accantonamento poiché tali proventi sono sempre stati riscossi nell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, registrando percentuali di riscossione del 100%. Nella tipologia sono compresi i proventi da servizi di assistenza scolastica e la compartecipazione alla spesa di assistenza domiciliare.

Non si è ritenuto di effettuare accantonamenti per le seguenti voci di entrata:

- Addizionale Irpef, calcolata come da Portale Federalismo fiscale, secondo quanto previsto dal p.to 3,3 del principio applicato della competenza finanziaria potenziata
- Interessi attivi, in quanto interamente incassati alla data di redazione del presente bilancio;
- Trasferimenti da amministrazioni pubbliche e fondi perequativi, per espressa disposizione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata, punto 3.3
- Altre entrate in conto capitale, tipologia 500, titolo 4: lo stanziamento di bilancio è stato iscritto in misura prudenziale in base alle pratiche edilizie in corso. L'entrata è interamente destinata al finanziamento di investimenti, la cui attivazione è strettamente vincolata all'effettiva realizzazione dell'entrata stessa, per cui si ritiene in questa fase di non prevedere accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.



Per la quantificazione dell'accantonamento sugli esercizi 2016 e 2017, sono stati al momento applicati i medesimi criteri, salvo verifica in sede di assestamento di bilancio.

### **Opere pubbliche**

I lavori con finanziamento a valere sul FPV sono relativi ad opere e lavori in corso imputati secondo cronoprogramma dei lavori.

Si riporta di seguito l'elenco delle spese finanziate negli anni precedenti e reimputate nell'esercizio 2016, con copertura a carico del fondo pluriennale vincolato di entrata che di parte capitale:

Realizzazione area attrezzata tra le vie Vittorio Veneto e Vivaldi; (mutuo cassa depositi e prestiti, contributo regionale, risorse proprie)

Completamento piazza Leone XIII (risorse proprie)

Completamento e messa a norma edificio polivalente ex GIL (contributo regionale)

Ristrutturazione Municipio di Montrone (contributo regionale)

Messa a norma impianto sportivo comunale (mutuo a tasso zero Istituto credito sportivo)

Progetto di riqualificazione urbana (risorse proprie)

Efficientamento edifici scolastici ( contributo regionale)

Le risultanze del riaccertamento ordinario sono state approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 36 del 14/04/2016.

### **PREVISIONE DEI FLUSSI DI CASSA**

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati:

per quanto riguarda l'entrata in relazione a:

- effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio (tenuto quindi conto dei crediti di dubbia esigibilità svalutati in sede di rendiconto);
- previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale,
- riflessi della manovra tributaria in corso di approvazione,

per quanto riguarda la spesa in relazione a:

- ai debiti maturati,
- flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.)

- scadenze contrattuali
- cronogrammi degli investimenti

E' stato verificato che, salvo manovre statali di particolare rilievo sui termini di versamento di imposte e fondi perequativi, in vigore della normativa attuale, non sono prevedibili ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

La disponibilità di risorse di cassa è superiore al limite effettivamente utilizzabile in relazione alla programmazione degli investimenti nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di:

- attivare esclusivamente le spese di investimento che possono essere anche pagate rispettando comunque i vincoli del pareggio
- rispettare i termini di pagamento delle fatture

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

#### **COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2015**

Il Principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *"La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Al 31/12/2015 il risultato di amministrazione era così composto:

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

la parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	503.244,49
accantonamenti per contenzioso	271.597,16
accantonamenti per indennità fine mandato	9.755,90
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
<b>TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>784.597,55</b>

Al bilancio 2016 è stato applicato avanzo vincolato per € 66.522,83 (indennità di risultato responsabili, indennità fine mandato sindaco, cofinanziamento ente integrazione fitti)

#### ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Garanzie prestate dall'ente

L'ente non ha prestato alcuna garanzia principale o sussidiaria a favore di enti e di altri soggetti.

Strumenti finanziari derivati

L'ente non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati

Elenco degli organismi partecipati L'ente non ha alcun organismo strumentale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/2014	Note
Farmacia Comunale s.r.l.	Società s.r.l.	18,30%	42.293,00	
Gal Conca Barese	S.C.M.R.L.	4,33%	150.000,00	
<b>Ente/Organismo strumentale/Società</b>				
<b>--Vendita farmaci --Farmacia--</b>				
<b>-Elaborazione del programma di sviluppo rurale della regione puglia</b>				

- 1) l'oggetto della società la gestione di una farmacia nel territorio del Comune di Adelfia, ai sensi della legge n. 498/1992. Con delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 30/04/2015, con cui è stato approvato il Piano Operativo di razionalizzazione delle società comunali, il Comune di Adelfia ha stabilito di avviare la cessione della propria quota di partecipazione entro il prossimo 31/12/2015, in quanto:

il servizio svolto dalla farmacia non è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune;

il numero degli amministratori della società è superiore a quello dei dipendenti;

la società è in perdita da tre esercizi;

Comunque poiché il Comune ha instaurato un contenzioso presso il TAR con la società, in merito alla sottoscrizione del contratto di servizio, il procedimento di dismissione dovrà tener conto dell'evoluzione in corso con il socio privato. Sul procedimento verranno in ogni caso effettuati i controlli previsti dal regolamento

La società ha come scopo sociale primario quello della predisposizione, della presentazione e della gestione dell'iniziativa comunitaria LEADER, nel territorio di competenza dei Comuni associati.

Con la delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 30/04/2015, con cui è stato approvato il Piano Operativo di razionalizzazione, delle società comunali, i servizi svolti dal G.A.L. sono stati qualificati come essenziali ed indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.

Anche nel prossimo triennio il Comune di Adelfia parteciperà ai progetti banditi dal GAL e, sulle attività della società, verranno effettuati i controlli previsti dal regolamento comunale in materia.